Anno XXVII | Mercoledì 10 Maggio 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 110

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al· l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Lo scioglimento del Parlamento germanico

Il rigetto del progetto militare da parte del Parlamento germanico, che ebbe per epilogo lo scioglimento dello stesso è un avvenimento la cui importanza è sentita ben oltre i confini dell'impero.

Il grancancelliere Caprivi disse durante la discussione che se il Parlamento dovesse venir sciolto, la parola d'ordine per il governo durante le elezioni sarebbe la proposta Huene che in antecedenti numeri abbiano già riportata.

Se la nuova rappresentanza potrà riunire una maggioranza che approvi il progetto militare, le cose potrebbero di nuovo riassettarsi; se invece anche i nuovi eletti persistessero nell'attuale attitudine, od anzi si accentuasse maggiormente l'opposizione al governo, sarebbero da temersi le più gravi conseguenze tanto all'interno quanto all'estero.

Che il militarismo, specialmente in Germania, pesi molto su tutti i rami della vita pubblica, ciò è innegabile; i tedeschi vogliono diminuiti gli oneri militari e in massima nessuno può dar loro torto. Ma senza parlare della Russia, stato assolutista, non bisogna dimenticare che la Francia continuamente aumenta il proprio esercito, e sulle spese militari i francesi di qualunque partito mai trovano nulla a ridire.

Il governo germanico vedendo gli armamenti della Francia e della Russia, volle mettersi in istato di difendersi con probabilità di vittoria su ambedue le frontiere, anche senza il concorso di altri alleati; a questi criterii s'ispirava il nuovo progetto militare. Con il medesimo veniva aumentata la forza attiva sotto le armi, ma nel medesimo tempo la durata del servizio militare veniva ridotta a due anni, soddisfacendo con cio a un vecchio desiderio che da lungo era accarezzato da gran parte dei tedeschi.

Appena il progetto venne presentato esso fu subito vivissimamente attaccato dai clericali e dai progressisti, e furono i voti uniti di questi due partiti che lo fecero naufragare.

I socialisti che in Germania hanno numerosissimo seguito, naturalmente hanno combattuto il progetto; ma in essi lo si comprende poichè sono fierissimi avversari del militarismo in genere.

Che cosa avverrebbe in Germania se nel futuro Parlamento i socialisti entrassero con altri rinforzi? L'imperatore lo ha dichiarato parecchie volte senza sottintesi ch'egli saprà opporsi nel modo più energico contro i nemici dell'impero, e perciò non è escluso il pericolo d'una fiera repressione che certamente provocherebbe delle terribili rappresaglie.

Il governo pare deciso a voler attivare la nuova legge militare, anche se il nuovo Parlamento la respingesse, nel quale caso verrebbe attivata per decreto imperiale.

Se dunque la legge militare verrà di nuovo respinta, noi assisteremo a un conflitto fra potere esecutivo e rappresentanza nazionale, conflitto che potrebbe finire con una rivoluzione interna, o, quello che è più probabile, con una guerra; così avvenne dopo lo storico conflitto fra governo e Dieta, iniziato in Prussia nel 1861.

Il partito militare è ancora potentissimo in tutta la Germania, e venendo irritato potrebbe con molta facilità trovare occasione per provare che la guerra solamente intravveduta si dimostra inevitabile.

Il governo stesso per fuorviare l'attenzione eccitata del pubblico dalle cose interne potrebbe ritenere opportuno di rivolgersi all'estero, e purtroppo c'è tanta materia combustibile in Europa, che, chi ha volontà di provocare un incendio lo può fare senza grandi sforzi.

Fert

Il compromesso Huene

Ecco il testo preciso della proposta Huene che sarà la parola d'ordine, come disse il gran cancelliere Caprivi, per le prossime elezioni germaniche:

Articolo primo. L'effettivo del piede di pace dell'esercito tedesco è fissato, per il tempo che corre fra il 1° ottobre 1893 e il 31 marzo 1899, a 479,299 uomini come cifra media annuale.

Gli stati confederati che possiedono un'amministrazione militare separata, partecipano a questo totale nella proporzione della cifra della loro popolazione. I volontari d'un anno non entrano in conto nell'effettivo del piede di pace. L'effettivo dei sotto ufficiali dipende dalla fissazione del bilancio imperiale come quello degli ufficiali, dei medici e degli impiegati.

A cominciare dal 1° ottobre 1893, la fanteria comprenderà 538 battaglioni e 173 mezzi battaglioni; la cavalleria, 465 squadroni; l'artiglieria di campagna, 494 batterie; l'artiglieria a piedi, 37 battaglioni; i pionieri, 24 battaglioni; il treno, 21 battaglioni.

Articolo secondo. Le disposizioni seguenti per il servizio attivo sono messe in vigore per l'intervallo fra il 1° ottobre 1893 e il 31 marzo 1899.

Durante la durata del servizio attivo gli uomini della cavalleria e dell'artiglieria di campagna montata saranno sottoposti a un servizio non interrotto sotto le bandiere durante i primi tre anni; gli uomini di tutte le altre armi durante i due primi anni. In casi di rinforzi necessari, gli uomini che dovrebbero congedarsi secondo le disposizioni di questo paragrafo possono essere mantenuti nel servizio attivo con un'ordinanza dell'imperatore. Ciò varrà per un *esercizio* conformemente al senso di questa parola definita nell'ultima disposizione del paragrafo 6 della legge del 9 novembre 1867 concernente l'obbligo del servizio in tempo di guerra.

Gli uomini che saranno congedati dopo un servizio di due anni, potranno, nel primo anno che segue il loro congedo, vedersi rifiutata l'autorizzazione di emigrare, anche per il tempo nel quale non saranno chiamati nel servizio attivo. La disposizione del paragrafo 60, n. 5 della legge militare del 2 maggio 1874 non si applica agli uomini congedati dopo un servizio attivo di due anni. Questi uomini non hanno bisogno di alcuna autorizzazione militare per cambiare il loro domicilio.

Gli uomini della cavalleria e dell'artiglieria di campagna a cavallo, che passano nella Landwehr senza aver compiuto il loro tempo di servizio attivo, non servono che tre anni nella Landwehr della prima leva.

Nell'intervallo che corre dal 1° ottobre 1893 al 31 marzo 1899, saranno abrogate tutte le disposizioni legali anteriori che sono in contraddizione di quest'articolo.

Articolo terzo. Le disposizioni del paragrafo 1° dell'articolo 2° non sono applicabili agli uomini che, dopo un servizio attivo di due anni, avrebbero dovuti essere congedati al primo anno che seguirà la messa in vigore della presente legge; tuttavia, una tale restrizione conterrà per un *esercizio*, al titolo medesimo che un appello eventuale durante il tempo fissato qui sopra.

FRA LE NUVOLE

I giornali d'Europa tutti hanno fatto eco ai lagni degli agricoltori, pei quali, la temperatura, la siccità anormale di questi tempi, riuscirono veramente disastrose.

Un nostro confratello parigino è andato anche più oltre; si è recato ad intervistare nientemeno che uno fra i più illustri astronomi e meteorologi dei nostri giorni, per sentire la parola della scienza a questo riguardo.

Ed ecco il responso del prof. Faye, poichè appunto di lui si tratta:

— Non è certo possibile prevedere quando sarà per cessare questa siccità, che da cinquant'anni in quà, non ebbe l'eguale. Però è sicuro, che il calore eccezionale di questi giorni deve recare un uragano.

Un ciclone si formerà là, all'origine di tutti questi uragani, e attraversato l'Atlantico, verrà ad abbattersi sulle coste dell'Inghilterra o della Norvegia.

Questi cicloni, com'è noto, recano con sè, pioggia, tempesta, grandine, che vanno a sbattere su tutte le regioni poste a sud-est del ciclone stesso mentre i paesi a nord, ne rimangono immuni.

Ad ogni modo, questi uragani apportano la frescura, tanto desiderata. E si potrà annunciare la fine decisiva della siccità, quanto il telegrafo, più veloce de' cicloni, ci annunzierà dall'America la formazione d'una di queste tempeste a tipo rotatorio.

Intanto, il barometro segna ora una graduale depressione, che lascia bene sperare in questa desiderata pioggia.

Ecco poi una teoria abbastanza curiosa d'un sapiente dell'India, Rao Bahadour Kero Lakschman Sciaatre.

Questo professore — anche in Cina vi sono dei professori — espone una teoria, per la quale le macchie del sole sarebbero in diretto rapporto con la pioggia. Più sono le macchie presentate dal sole, e maggiore è la quantità di pioggia che cade alle Indie.

Altri scienziati, e questi sono inglesi, affermano poi che dalle macchie solari si poteva argomentare il numero dei fallimenti sulla piazza di Londra. Qui però si va in ragione inversa. Difatti, nel 1870, che segnò un massimo nelle macchie del sole, si ebbero a registrare diecimila fallimenti in Inghilterra, mentre che, nel 1867, epoca di un minimo di macchie solari, si ebbero sedicimila fallimenti.

Ed ecco in qual modo si spiega l'arcano: Molte macchie, molta pioggia e abbondante raccolto di riso. L'abbondanza di questo raccolto reca un'epoca di benessere agli indù, i quali possono ordinare numerose commissioni agli inglesi; onde una ripresa d'affari che portano il benessere a' negozianti.

Chi non ci crede, verifichi per conto suo.

Il fatto è che vi furono casi in cui le macchie solari ebbero pure un bello scomparire, la pioggia cadde abbondante; e viceversa, il sole potè arrossire di numerose macchie, senza che cadesse una goccia di pioggia.

Ed ora attendiamo pure il ciclone americano, del quale, intanto, non si preoccupano nè punto nè poco, laggiù, nel nuovo mondo, dove hanno pensato al modo di godere il sempre magnifico spettacolo d'una notte stellata, anche col cielo più nero e più burrascoso, che mente umana possa immaginare.

Sicuro, hanno immaginato laggiù il modo di far concorrenza alle stelle.

Il progetto è dell'ingegnere Smith, di San Francesco.

Eccone le linee principali. Verso il crepuscolo si vedranno elevarsi al di sopra delle città palloni frenati, in alluminio, aventi la forma di giganteschi sigari della lunghezza di 12 metri su 4 di diametro.

Ogni pallone porterà 6 lampade ad arco, e un numero considerevole di lampade a incandescenza i potenti raggi delle quali saranno proiettati sul suolo da riflettori.

E' la morte delle stelle!

Un po' di cifre interessanti

La leva 1870 — Gli inscritti — I riformati — I renitenti — I morti sotto le armi — I suicidi.

E' stata pubblicata la relazione sulla leva dei giovani nati nell'anno 1870 e sulle vicende dell'esercito dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1891.

Il volume, inferiore di mole ai precedenti, non è inferiore per diligenza e ne va data lode al comm. Becchi, che egregiamente dirige quel servizio ed al quale ci permettiamo di fare una sola osservazione. E' desiderabile, cioè, che siano più frequenti i raffronti di cifre fra l'un anno e l'altro, perchè le vicende dell'esercito possano essere meglio apprezzate.

Togliamo, intanto, da questo volume alcune cifre.

Il numero totale degli iscritti sulle liste di estrazione fu 353,897, pel 1870, mentre quello della leva dell'anno precedente fu di 365,026, e ci è 11,129 iscritti in meno.

Il numero de' riformati ascese a 61,309.

Ebbero maggior numero di riformati i circondari di Sondrio, Lanusei, Aosta, Alghero, Breno, Salò, Crema, Bari, Cagliari, Cotrone.

Ebbero il minor numero di riformati i circondari di Albenga, Castelnuovo di Garfagnana, Vallo di Lucania, Mirandola, Comacchio, Acqui, Pozzuoli, Rovigo, Alessandria.

Gli inscritti sottoposti a misura ascesero a 321.953: tra costoro vene furono 58 che non raggiunsero la m. 1.25; mentre la statura minima stabilita dalla legge per essere dichiarati idonei al servizio militare, è di m. 1.550.

La provincia di Sondrio ebbe il maggior numero d'inscritti di statura inferiore a m. 1.25; e la massima statura di questa leva si verificò in un giovane della provincia di *Udine*, il quale fu trovato alto m. 1.98.

Le provincie in cui si ebbe maggior numero di iscritti con statura inferiore a quella di m. 1.55 stabilita dalla legge per essere dichiarati abili al servizio militare furono quelle di Catanzaro, Cagliari Caltanissetta, Potenza, Campobasso, Sassari, Foggia, Sondrio, Cosenza Reggio Calabria.

Le provincie che ebbero maggior numero di iscritti di alta statura, cioè di m. 1.75 in su, furono quelle di Lucca, *Udine*, Ancona, Vicenza, Treviso, Padova, Venezia, Verona, Milano e Como.

Anche in questa leva, come nelle quattordici precedenti, la statura media di tutti gl'inscritti misurati risultò di m. 1.63; e quella di coloro che raggiunsero, o superarono, la misura legale fu di m. 1,64.

I giovani iscritti stati dichiarati renitenti perchè, senza giustificati e legittimi motivi, non comparvero dinanzi al rispettivo consiglio di leva per l'esame definitivo, e non vi si fecero rappresentare da altra persona, per essere arruolati per procura, ascese a 19436.

Questa cifra però non rappresenta il

---

6 APPENDICE del Giornale di Udine

VOLUBILITÀ

— Si ricordi, signora Vittorina, che una parte di quel dì deve concederlo a noi, insieme alla Bice, disse Paolino. La sua presenza fra noi, aumenterà la festa della nostra famiglia. Ella ne dona tanta amicizia, che desideriamo condividere con lei anche le gioie intime della casa.

Vittorina gli stesè la mano, e mormorò sogguardandolo con vivezza:

— Sarà come desidera, e gliene sono riconoscente; rivivrò così mercè loro in mezzo a dei contenti, che ho perduti per sempre.

Paolino tornava al tribunale, Vittorina alla sua casa.

Quel medesimo giorno a tarda ora il dottore la visitava.

— Credeva di non rivederlo più — gli disse Vittorina — perchè da molte settimane m'ha fatto temere che si sia dimenticato di noi.

— Ed io dubitava che le mie visite non le fossero più gradite; fui in questo frattempo più volte da lei; ma ho trovato sempre l'uscio chiuso. Bussai inutilmente; la sua casa doveva essere deserta.

Rassicurata da quelle franche parole e subito mossa da un capriccioso desiderio di mostrarsi quasi indifferente a quelle sue assiduità, per stimarlo ad avvincersi ancor più a lei;

— Mi reco con frequenza dalla signora Fulvia — rispose — oh ne unisce proprio una viva e schietta amicizia! ne lega una grande uniformità di idee! poi aggiunga che le nostre bambine si divertono tanto assieme.

Quelle frasi esagerate, dette con tôno di franchezza eccedente, le tenne subito il dottore come una trafittura, a conoscenza com'era del breve lasso di tempo da cui datavan que' rapporti;

— E fa bene — soggiunse — La buona compagnia e l'amicizia sono una fortuna rara trovarle assieme. Chi può come lei godere senza limiti sarebbe da censurare, forse da compiangere se la sfuggisse.

— Sono tutti così buoni! Sembra di respirar in quella casa quasi un'aria migliore. V'è tal ricambio di cari, di dolci sentimenti fra tutti quegli individui, che par di vivere con loro un'esistenza felice.

— Invidiabili! — osservò il dottore. — La vita è così dura, tanto avvelenata da guai che vogliamo noi stessi, o che dobbiamo sopportare nostro malgrado, che sembrerebbe quasi un fatto impossibile la felicità di taluno. Io son pessimista e inclino a malinconia... forse in conseguenza della professione.

Non monto mai una scala se non per assistere a pene, a strazi, a dolori supremi tante volte sostenuti fra le maggiori miserie; la felicità la credo poca, scarsa, un'aspirazione vana.

— Anche il bene, che vediamo co' nostri occhi non ne fa dimentichi delle nostre angustie — osservò Vittorina sospirando — anzi quella felicità rende ancor più affannosa la sorte nostra quando si ritorni nella solitudine, nell'isolamento. Qualcuno vorrebbe chiamarlo invidia quel senso di dolore.... invece non è che avvertire il bisogno di conforti che mancano.

Sperava riavviar la conversazione in argomenti che la riguardassero da vicina; invece il dottore rispose:

— E' impossibile aver tutto quaggiù; ma quando una parte di conforti si possono trarre dalle compiacenze offerte da una nuova amicizia, è da esserne paghi e goderne. Auguro che siano durevoli.

— Farei un torto alla bontà di tutti se avessi un dubbio che non continuassero. L'affetto vero è per natura sua costante; sa reggere alle varie vicende fra cui, può metterlo le contingenze della vita, senza dar illusioni fallaci, senza mancar mai a se stesso.

— E anche mostrandosi sempre uguale, saldo, incline ai sagrifici, se gli venissero domandati; sempre pronto a dare senza chiedere, pago solo di poter palesarsi vivo e caldissimo.

— Ella pretenderebbe troppo.... — soggiunse Vittorina.

— Sarebbero pretese se le tenessi per un diritto individuale; io non completai che l'enumerazione di tutti i doveri, che fanno gli affetti durevoli. Gli obblighi però devono essere pari per tutti; come devon esser pari i diritti.

— Verità che si dicono, e si dimenticano poi quando arriva il tempo di metterle in pratica.... l'uomo rinnova la favola del leone.. e ne rifà la parte.

— Non lo dica. L'uomo a cui avea legata la vita sua, il marito della sua amica, che le mostra come interpreti i suoi doveri nella famiglia di cui gode da poco tempo l'intimità, confermano il contrario.

Vi saranno delle eccezioni: esse non fanno regola.

— Semprechè i due esempi ch'ella m'ha accennati non appartengano al numero delle eccezioni — pronta rispose Vittorina.

— La coscienza dei doveri non è tanto rara come suppone negli uomini. Ma... mi confessi; oggi dev'essere d'umore non buono; la trovo quasi irritabile — soggiunse il dottore.

E fattosi d'improvviso sereno nel volto:

— Dunque proprio ha disistima di noi uomini? — domandò.

— Non ho parlato mai di disistima. Se le mie parole l'avessero alla lontana accennato questo sentimento, me ne dorrebbe; ma è necessario ammettere che spesso gli uomini, che la pretendono tanto a fermezza, peccano per leggera volubilità.

— E le donne — domandò il dottore — di che peccano?

(Continua)

reale numero di coloro che non risposero alla chiamata alla leva; poichè, a cominciare dalla leva precedente sulla classe 1869, fu prescritto che fossero aggiunti sulle liste anche gli sconosciuti i quali in ogni leva ascendono ad oltre 8000 e che sono in massima parte dichiarati renitenti. Deducendo questa cifra approssimativa dal numero complessivo dei renitenti, si ha che i giovani che effettivamente non furono ossequenti alla legge di leva ammontano a circa 11000, con una lieve diminuzione sulle leve antecedenti.

In rapporto agli iscritti la proporzione per cento dei reninenti fu di 5.21 nell'Italia settentrionale; di 3.85 nella centrale, di 7,10 nella meridionale; di 6,19 nella insulare.

I militari di truppa morti sotto le armi dal 1 luglio 1890 al 30 giugno 1891 furono 1898.

Eliminando dal numero complessivo del 1898 militari morti sotto le armi, 91 suicidi, 15 uccisi in servizio di pubblica sicurezza, 63 periti in seguito ad infortuni, e un militare stato fucilato per sentenza del tribunale militare, rimangono 1728 militari morti per malattia, i quali sono nella ragione del 7.55 per mille sulla forza media dei 228851 uomini sotto le armi.

Il numero di 91 suicidi è composto di 38 sotto ufficiali, 25 caporali e 28 soldati. Dei 91, 71 si suicidarono con arma da fuoco, 5 con annegamento, uno si avvelenò, 3 s'impiccarono, 4 si fecero schiacciare sotto treni, ecc.

Infine dei 91 suicidi: 8 appartenevano alla provincia di Torino; 5 a quella di Alessandria; 4 a quella di Bergamo; 3 appartenevano a ciascuna delle provincie di Arezzo, Cuneo, Genova, Palermo, Parma, Pavia, Venezia e Vicenza; 2 appartenevano a ciascuna delle provincie di Aquila, Belluno, Bologna, Caserta, Catanzaro, Como, Cosenza, Foggia, Livorno, Milano, Napoli, Novara, Piacenza, Potenza e Reggio Emilia; uno apparteneva a ciascuna delle provincie di Ascoli, Bari, Brescia, Caltanisetta, Catania, Girgenti, Lucca, Messina, Modena, Padova, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Rovigo, Salerno, Sassari, Trapani, Treviso e *Udine*.

La pazzia di re Ottone di Baviera

Corrispondenze dalla Baviera dicono che lo stato di salute del re Ottone di Baviera va di male in peggio. Il 27 aprile scorso compì il 45° anno e venne festeggiato. Ma avendo quel giorno la mente più del solito ottenebrata, quando i suoi famigliari tentarono fargli comprendere il motivo di quel festeggiamento, egli salì in furore e da quel giorno rifiuta ogni nutrimento e non dorme quasi più.

La quistione del lotto

L'on. Grimaldi si preoccupa molto della persistente diminuzione degli introiti del lotto.

Dalla riforma dell'on. Colombo, il lotto è diminuito di circa 20 milioni.

Fortunatamente in maggiore misura sono diminuite anche le vincite, cosicchè il danno per l'erario è stato meno sensibile. Però, col tempo, esso potrebbe divenire grave.

L'on. Grimaldi perciò studia il modo di mettervi un riparo in tempo, non potendosi, per ora, pensare alla soppressione di questo cespite che, per quanto immorale, era, fino a poco tempo fa, uno dei più proficui per l'erario.

Il giornale « Parlamento »

Un gruppo di deputati, composto degli onorevoli Baccelli, Scaramella, Giovagnoli, Fusco, Borruso, Ostini, Lorenzini, Amadei Aguglia e Garibaldi, ha acquistato la proprietà del giornale *Il Parlamento* per sostenere il concetto dell'Esposizione di Roma e del partito agrario. Assumerà la direzione del giornale il pubblicista Giuseppe Turco

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
MAGGIO 9. Ore 8 ant. Termometro 12.—
Minima aperto notte 6.2 Barometro 753
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 15.6 Minima 2.6
Media 9.32 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

9 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,33	Leva ore	1.44 a.
Passa al meridiano	11.53.e	Tramonta	11.11 a.
Tramonta	7.14	Età giorni	23.9

L'on. cav. Giovanni Marinelli

venne nominato membro della « Società per la cognizione del globo » di Berlino.

Ce ne congratuliamo vivamente coll'egregio professore i di cui meriti per le scienze geografiche sono conosciuti e apprezzati anche presso gli stranieri.

LA MORTE
DI
FEDERICO SEISMIT-DODA

Generale è il compianto per la morte dell'illustre uomo; tutti, compresi i suoi avversari politici, ne riconoscono il caldo patriottismo, l'integerrimità del carattere, il bellissimo ingegno.

Francesco Beltrame direttore del *Comune* di Padova scrive:

« Aveva qualità positive di talento e di patriotta. »

Tutti i principali giornali d'Italia hanno vive parole di rimpianto per la sua morte.

Gli ultimi istanti

L'on. Seismit-Doda non istette più bene dalla morte della sua consorte, quella distinta signora che fu Bianca Da Camin.

In questi ultimi tempi egli era più sofferente del solito.

Dieci giorni fa, tornando dalla Camera e mettendosi al letto indisposto, il defunto che presentiva prossima la sua fine, disse ai suoi figli che l'attendevano pel pranzo:

— Questa volta sento che è giunta l'ora di raggiungere vostra madre.

Il dottore Occhini, chiamato al letto dell'infermo, giudicò subito trattarsi di un attacco d'influenza, degenerato poscia in bronchite e polmonite.

Durante la sua breve malattia conservò una placidità e una calma ammirabile, non pensando che a sistemare i propri affari. Approssimandosi la sua ultima ora i figli gli domandarono se volesse chiamare Baccelli.

L'ammalato rispose:

— Venga pure anche lui. Ma già è inutile!

Il prof. Baccelli lo visitò l'altro ieri alle 3 del pomeriggio, e disse subito che ogni speranza era perduta. Infatti l'ammalato entrò in agonia alle 4 1|2 perdendo ogni conoscenza.

Alle 10 e 4 minuti Seismit-Doda spirava stringendo fortemente la mano al figlio Alessandro.

Non domandò i conforti religiosi nè i figli glieli proposero. Essi ne conoscevano l'indole e rispettarono sino all'ultimo la sua volontà.

La camera mortuaria
Lo strazio dei figli — Le condoglianze

La cameretta ove è morto l'on. Doda si trova all'ultimo piano del palazzo di proprietà del cardinale Della Valle, situato nella piazza omonima. Al primo piano si trovano gli uffici della Riunione Adriatica di Sicurtà. I figli del defunto, Alessandro e Albano, non hanno voluto abbandonare la camera ove giace la salma del padre loro; anzi vollero essi stessi vestirla, collocandola di nuovo sul letto cosparso di fiori. Nessun cero arde nella camera.

La figlia Emma maritata al pittore Nino Carnevali, si trova nella stanza adiacente a quella del cadavere, struggendosi in pianto, amorevolmente confortata dalla signora Biglino, moglie del rappresentante della direzione generale della Riunione Adriatica di sicurtà. Nella abitazione del defunto si affollano gli amici per esprimere alla famiglia desolata le loro condoglianze.

Impossibile descrivere la scena di dolore dei figli.

Il Re mandò ieri mattina le sue condoglianze alla famiglia, per mezzo di un suo aiutante di campo. Il sindaco Ruspoli vi si recò in persona. Anche il ministro degli esteri, on. Brin, visitò la famiglia del defunto e insistè poscia per entrare nella camera ove giace la salma.

Le guardie municipali vennero collocate al portone del palazzo che è semichiuso. Dalle finestre della Riunione Adriatica di sicurtà pende la bandiera abbrunata.

Da tutte le parti d'Italia giungono telegrammi di condoglianza alla famiglia. Dalle terre irredente ne giunsero di affettuosissimi e commoventi.

La commemorazione alla Camera

Appena aperta la seduta di jeri il presidente on. Zanardelli pronunciò la seguente commemorazione:

Carissimi colleghi!

Le speranze e gli auguri che espressi ieri in risposta all'on. Leali non si avverarono e non è senza profondo turbamento, senza verace costernazione che a me fin da giovani anni legato di consuetudine fraterna a Federico Seismit-Doda, spetta il mestissimo ufficio di annunziarvene la perdita (Segni di viva attenzione).

Egli era uno dei più antichi rappresentanti della nazione e da 28 anni e da 10 legislature non mai abbandonato dalla fiducia degli elettori, sedeva nelle aule legislative e come dei più antichi, così fu uno dei deputati più benemeriti e cospicui. Non si addice in questo momento di lutto di narrarne la vita, è duopo ricordare però che questa nobile vita congiungesi ai più solenni ricordi della nazionale rivendicazione.

Quando impedito il giornalismo politico dal dominio straniero, il giornalismo letterario era uno dei fattori di patriottica emancipazione, fu in Padova uno dei fondatori del *Caffè Pedrocchi* e la sua azione preparatrice dei moti del 1848 lo fece allora incarcerare e poi bandire dal Veneto dove tornò per contribuire efficacemente alla vittoriosa insurrezione di Venezia, in seguito alla quale ascrittosi fra i volontari, combattè strenuamente nella difesa di Treviso ed in quella di Vicenza nelle schiere eroiche capitanate dai generali Guidotti ed Antonini. E tanta fu la parte presa da Seismit-Doda alle lotte per l'indipendenza del Veneto che, esclusi dal nemico rioccupante la deballata Venezia soli quaranta cittadini dall'amnistia, fra i quaranta fu compreso anche questo giovanetto di 24 anni.

Ma finchè in qualche terra d'Italia ondeggiò la bandiera della patria il compianto collega prodigò i suoi sforzi scrivendo e pugnando, scrivendo a Firenze ove con altri esuli fondò il giornale l'*Alba*, pugnando a Roma dove fu fra i prodi difensori di S. Pancrazio.

Cadute dopo le immortali difese Roma e Venezia, Federico Seismit-Doda si ridusse in Piemonte ed ivi visse operoso e povero scrivendo nei giornali liberali, finchè la fiducia nella sua intelligente ed onesta operosità e coltura gli fece affidare la direzione di una delle più importanti aziende commerciali. Ma esso era venuto in così grande riputazione di patriottismo e d'ingegno, che nella forte Romagna gli elettori di Comacchio nel 1865 l'esule veneto vollero loro rappresentante nella Camera elettiva e sempre gli riconfermarono il mandato. Ed egli rimase fedele a questi elettori della Romagna anche quanto le non meno gagliarde popolazioni del Friuli, l'audace iniziatore delle disperate insurrezioni, avevano eletto a Palmanova e a San Daniele. Ma allorchè entrò in vigore lo scrutinio di lista eletto il Doda nei tre collegi di Ferrara, di Perugia e di Udine volle assumere rappresentanza delle patrie contrade del Veneto.

Quale sia stata la sua opera in Parlamento non è duopo ricordare fra voi. Sempre assiduo, sempre fermo nei suoi convincimenti, sempre fedele nei suoi principii al suo partito, egli ottenne in esso posizione così importante che quando questo partito ebbe la prevalenza l'on. Seismit-Doda fu chiamato ai più gravi oneri, ai primi onori. Segretario generale delle finanze nel 1876, poscia due volte ministro delle finanze dispiegò in questo importantissimo ed arduo ufficio una intelligente energia, una specchiatissima rettitudine, uno spirito grande di riforme, inspirate agli intenti di sincera democrazia.

Come deputato egli nelle più gravi questioni politiche non lasciò mai per lunghi anni mancare la sua convinta parola, nelle questioni finanziarie ebbe parte autorevole ed eminente. E' memorabile negli annali della Camera la sua interpellanza che nel 1868 diede origine a quella inchiesta sul corso forzoso nella quale coi suoi studi si ebbero quelli degli altri più illustri uomini di finanza onde si è onorato il parlamento italiano.

Oratore facile, pronto, efficace, negli studi letterari trovava di che avvivare le più aride questioni della finanza e della amministrazione. Di una integrità severissima, di un carattere rigidissimo a questa rigidezza accoppiava una gentilezza di cuore, una ricchezza di affettuosi sentimenti quale soltanto i suoi più intimi forse poterono conoscere ed ammirare.

Carissimi colleghi!

Con infinita tristezza vediamo scomparire uno ad uno quei generosi che tutta la propria esistenza consacrarono al risorgimento d'Italia, che con baldo animo affrontarono la morte, il carcere, l'esilio, la povertà per darci una patria. E siccome a questi uomini non verrà mai meno nei posteri il culto affettuoso, così la memoria di Federico Seismit-Doda, il cui nome risplende in queste epiche lotte della nazionale liberazione e la cui vita fu tutta dedicata alla patria, qui nel Parlamento lasciando frutti copiosi del suo ingegno e della sua operosità, avrà certamente l'omaggio di vivissimo affetto, di riconoscenza perenne. (Vivissime approvazioni da tutti i banchi della Camera).

L'on. Zanardelli a nome della presidenza propone poi che vengano manifestate alla famiglia le condoglianze della Camera e che sulla tomba del compianto ed illustre collega venga deposta una corona di bronzo. (Vivissime approvazioni).

Giolitti a nome del governo si associa alla commovente commemorazione del presidente. Dichiara che i funerali dell'illustre patriota, deputato, consigliere della Corona, saranno fatti a spese dello Stato.

Solimbergo associasi alle parole del presidente della Camera e del presidente del Consiglio; propone che una speciale rappresentanza della Camera si unisca alla presidenza per assistere ai funerali del rimpianto collega ed illustre patriota.

Tecchio si unisce alla commemorazione fatta dai precedenti oratori. Porta alla memoria del compianto Seismit-Doda il saluto di Venezia. Ne rileva i meriti patriotici e l'integrità del carattere, rivolgendo il pensiero al paese che lo vide nascere e d'onde egli venne fra noi ad affermare nelle lotte contro lo straniero, e nel lavoro legislativo, l'eterno vincolo che chiama irresistibilmente a sorti comuni tutti i figli delle terre italiane (Approvazioni). Propone che per 5 giorni il banco della presidenza sia abbrunato.

Barzilai, Chiaradia, Sani Severino, Filopanti e Miceli si associano alle nobili parole dei preopinanti.

Le proposte del presidente, di Solimbergo e di Tecchio sono approvate all'unanimità.

I funerali

I solenni funerali, a spese dello Stato, hanno luogo oggi alle 5 pom. Vi saranno rappresentati i Municipi di Ragusa, Comacchio e *Udine*.

A UDINE

Il Sindaco cav. uff. Morpurgo ha mandato ieri un telegramma di condoglianza alla famiglia Doda, altro telegramma fu spedito al co. Luigi de Puppi incaricandolo di rappresentare la città di Udine ai funerali che si faranno oggi, e pregandolo a voler far deporre una corona sul feretro.

Ecco i telegrammi giunti ieri in risposta:

Grati partecipazione nostro dolore avvisiamo che funebri avranno luogo domani cinque pomeridiane.

Famiglia SEISMIT-DODA

—

Tengomi onorato assumere rappresentanza città Udine funerali suo compianto Deputato, provvedendo pietoso incarico commessomi corona.

PUPPI

La nostra Camera di Commercio

La Camera di Commercio spediva ieri mattina un telegramma di condoglianza alla famiglia Seismit-Doda. Pregava poi l'onorevole conte Luigi de Puppi di rappresentarla ai funerali del compianto patriota e deputato di Udine Federico Seismit-Doda.

L'on. Seismit-Doda e l'incidente del banchetto di Udine.

La sera del 6 settembre 1890 veniva offerto un banchetto all'on. Seismit-Doda, ch'era allora Ministro delle Finanze, essendo presidente del Consiglio S. E. Francesco Crispi.

Al banchetto, che venne dato alla trattoria della *Torre di Londra*, assistevano, oltre a quasi tutti i deputati della provincia, le principali autorità civili e militari del luogo e buon numero di cittadini.

Alle frutta, come al solito, cominciarono i brindisi e parlarono parecchie delle persone presenti, tutti naturalmente in modo lusinghiero per il festeggiato.

Fra un brindisi e l'altro si discorreva allegramente ed erano ascoltati con più interesse coloro che potevano raccontare qualche episodio della vita dell'on. Doda.

Il comm. Pacifico Valussi, fra gli altri, narrò ai suoi vicini di tavola, fra i quali c'era l'avv. *Feder* di Latisana ma residente a Venezia, l'episodio dell'andata di Federico Seismit-Doda a Venezia nel marzo del 1848 con vapore del Lloyd, per portare la notizia della rivoluzione di Vienna e della proclamata costituzione.

Appena il comm. Valussi ebbe finito di parlare l'avvocato Feder prese il bicchiere in mano e portò al Ministro il noto brindisi col quale augurava « che l'on. Doda che aveva iniziato la sua carriera politica portando le prime notizie di libertà da Trieste a Venezia, potesse chiuderla facendo un viaggio all'inverso portando il tricolore a Trieste ».

Appena il Presidente del Consiglio conobbe il risultato del banchetto di Udine e che l'on. Doda aveva assistito senza protestare al brindisi dell'avvoc. Feder, non aspettò nemmeno le dimissioni ma volle che venisse *licenziato* dal Re.

Il modo brusco usato dall'on. Crispi venne generalmente biasimato, ma si comprese che l'incidente del banchetto di Udine non era stato che un pretesto per il ministro-dittatore per sbarazzarsi d'un uomo che pensava con la propria testa e non soffriva ingerenze di sorta nel suo dicastero.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Sesto al Reghena

Cat. 27.a: Nimis Daniele cent. 50, Altan Enrico c. 50, Freschi co. Gherardo lire 15, Freschi co. Gustavo l. 5, Coasson Isidoro l. 1, Altan Francesco l. 1, Marzin Maria l. 2, Biasutti Francesco l. 1, Sigolotti Giuseppe l. 1, Sigolotti Luigi l. 1, Sigolotti Domenico c. 50, Sigolotti Livio l. 1, Biason Pietro l. 1, Sigolotti Girolamo l. 1, Brunoto Giuseppe c. 50, Zamparo Angelo c. 50, Nimis Antonio l. 1, Altan Giovanni l. 1, Altan Pietro e Paolo l. 1, Altan Elisa l. 1, Bulfon Francesco c. 50, della Bianca Olivo c. 50, Sedran Antonio e Mattia c. 50, Rumiol Davide c. 50, Grovarin Antonio l. 1, Fioretti Antonio c. 50, Fioretti Luigi c. 50, Sovran Luigi Antonio c. 50, Martin Domenico l. 1, Coassini Nicolò c. 50, Reghenas Luigi c. 50, Cozzi Antonio c. 50, Salvador Guglielmo c. 50, Brusadini Antonio l. 1, Shievano Giuseppe l. 1, Carlo Loro l. 1.50, Fabris dott. Giovanni l. 5, Dalmiro Nicolò l. 1, Brussetti Giovanni c. 50, Milani Andrea c. 50, Rosso Domenico c. 50, Candeo Enrico c. 50, Loria Giacomo c. 50, Milan Antonio c. 50, Sciert Domenico c. 50, Loro Domenico l. 2.50, Buravich Gio. Batta l. 1, Bon Sebastiano c. 50, Biason Antonio c. 50, Fana Davide c. 50, Toniatto Toffolo c. 50, Danelon Giacomo c. 50, Altan Giovanni l. 1, Comune di Sesto al Reghena l. 10, inoltre n. 1 a c. 5 c. 5, n. 22 a c. 10 l. 2.20, n. 1 a c. 12 c. 12, n. 1 a c. 14 c. 14, n. 10 a c. 15 l. 1.50, n. 30 a c. 20 l. 6, n. 5 a c. 25 l. 1.25, n. 13 a c. 30 l. 3.90, n. 1 a c. 35 c. 35, n. 4 a c. 40 l. 1.60.

Totale l. 103.11

Raccoglitori: Martin Domenico, Fabris Stefano.

Comune di Gemona

Cat. 1.a: Operai n. 488 a c. 5 lire 24.40
Cat. 2.a: Studenti delle scuole elementari n. 375 a c. 5 lire 18.75
Cat. 3.a: Commessi di Commercio n. 6 a c. 10 lire —.60
Cat. 8.a: Disetti Edoardo, Moro Gio. Batta, Cedaro Bernardo, Felomo Gaetano, Iseppi Girolamo a l. 1 lire 5.—
Cat. 9.a: Tescari Gaetano, Bevilacqua Gaetano, Cristofoli Massimo, Fachini Gio. Batta, Armellini Vittorio, Pollettini Luigi, Salomon Giovanni a l. 2 lire 14.—
Cat. 11.a: Cragnolini Antonio lire 2.—
Cat. 12.a: Varquai dott. Federico, Billiani Luigi, Simonetti Giuliano, Celotti Severo, Martinuzzi Filippo, Milani Daniele, Zuccolini Augusto, Bozero Gio. Batta a l. 3 lire 24.—
Cat. 17.a: Celotti dott. Antonio, Baldissera dott. Valentino, Stroili Federico, Elti Zignoni Silvio a l. 10 lire 40.—
Cat. 20.a: Società di mutuo soccorso fra gli operai di Gemona a l. 10 lire 10.—
Cat. 27.a: Offerte a quota libera: Lunazzi Giovanni cent. 50, Pettini Giuseppe lire 3, Gentilini Antonio c. 50, Gropplero Ferdinando l. 2, Millero Antonio c. 50, de Carli Ugo l. 1, Barazzutti Ferdinando l. 2, Barazzutti Candido l. 2, Cossio Felice c. 50, Barazzutti Paola c. 50, Del Bianco Giuseppe c. 50, Luisatti Lino c. 50, de Carli Giovanni l. 1, Contessi Giovanni c. 50, Barazzutti Candido l. 1, Ufficio di corrispondenza della Banca Popolare Friulana c. 20, Gurisotti Gio. Batta c. 50, De Luigi Attilio l. 1, Millero Giorgio c. 50, Pontotti Luigi c. 50, De Carli Giuseppe l. 5, Aloi Giacomo l. 1, Elti Zignoni Maria l. 2, Baldissera Giacomo c. 50, Pittini Amedeo l. 1, Tolazzi Costantino l. 1, Sporeni Costantino l. 1, Cecchini Valentino c. 50, Minisini Egidio l. 2, Stefanutti Tomaso l. 1, Martino Antonio c. 50, Poniti Giuseppe c. 50, Cappellari Martino Catterina c. 50, Zoeppi Gio. Battista l. 1, Da n. 38 contribuenti l. 8.26 lire 203.—
Spese postali e vaglia lire —.80

Totale lire 202 20

Associazione farmaceutica friulana

I farmacisti della Provincia di Udine sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale dell'Associazione farmaceutica friulana che si terrà il giorno 12 maggio alle ore 11 antim. nella sala dell'Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli sopra il Caffè Dorta, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Discussione ed approvazione dello Statuto Sociale;

Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni circa i provvedimenti da prendersi in riguardo allo scopo per il quale si è costituita l'Associazione.

Collaudo del tiro a segno

Come annunciammo, ieri avrebbe dovuto essere la visita di collaudo del campo del tiro a segno.

Siccome però il capitano Stefani si trovava ieri indisposto, la visita si farà invece oggi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Toffoli Antonio di Codroipo: Lombardini Giovanni L. 1.

Augusto Zoccolari: Bastanzetti Donato L. 1 Sabbadini dott. Fio L. 2.

Seismit-Doda: Bastanzetti Donato lire 1.

Monete austro-ungariche

I consolati austro-ungarici hanno comunicato alle nostre Camere di commercio una circolare, con la quale si annunzia che il primo del prossimo mese giugno saranno poste fuori corso monete d'argento da due fiorini e da 1|4 di fiorino, e che le casse governative austriache le riceveranno in pagamento fino al 31 venturo luglio.

La stessa circolare avverte che col primo aprile scorso sono state poste in corso le nuove monete di bronzo « *valuta di corone* » e che verranno ritirate dalla circolazione le esistenti monete di rame da quattro « *kreutzer* » valuta austriaca.

Mercurio e le malattie segrete

Lo specifico delle malattie segrete è il mercurio: così almeno pensano alcuni! Ma quanti gravi danni produce il suo uso! Quante circospezioni per propinarlo, per adattarlo, per depurarne l'organismo dopo la sua propinazione? Guarisce le malattie segrete, ossia le guarisce talvolta, ma vi resta egli, i di cui effetti deleteri superano i malori delle suddette; lo dica chi l'usò. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal dott. Mazzolini di Roma guarisce le malattie segrete e non contiene neppure un atomo di mercurio, anzi corregge mirabilmente i funesti effetti prodotti da quel terribile rimedio senza punto alterare l'organismo. Per qualità fu premiato 14 volte colle più distinte onorificenze, fra le quali la gran medaglia d'oro al merito. Guardarsi dalle contrafazioni che sono tutte dannosissime e perciò osservare che l'incartatura gialla sia in filograna coll'impressione della marca di fabbrica. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8 la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0,70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Il ringraziamento dei Sovrani e del Ministro di P. I. alla Scuola Normale di S. Pietro.

Sappiamo che è giunta all'egregio nostro Provveditore agli studii cav. Gervaso una lettera firmata da S. Ecc. il Ministro di P. I, colla quale lo si incarica di porgere alla signora direttrice, alle insegnanti ed alle alunne della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, le più sentite azioni di grazie per gli auguri dalla Scuola inviati ai Sovrani in occasione delle nozze d'argento.

Crisi alla Commissione d'ornato

Sappiamo che in seguito a discussione artistica avvenuta in seno alla commissione civica d'ornato, relativamente al collocamento di una lapide al cimitero, i signori Berretta conte Fabio, Celotti dott. cav. Fabio e Masutti pittore Giuseppe hanno rinunziato all'ufficio di membri di tale comitato.

Gl' introiti nel mese d'aprile

Nello scorso mese d'aprile le entrate dello stato segnarono un sensibile aumento nelle imposte sul consumo.

Un grave inconveniente al nostro Cimitero

Già altre volte venne lamentato mediante i giornali, che nel nostro cimitero vengano spesso a mancare gli oggetti che la pietà dei superstiti pone sui tumuli dei trapassati.

Questa mattina ci è giunta con la posta una lettera *firmata*, la quale conferma le lagnanze con maggiori dettagli.

Per maggiore dilucidazione riportiamo la lettera:

« Nel Cimitero s'introducono persone, che non so qual fama godano nel mondo, le quali liberamente girano sotto quelle volte inspiranti mestizia, e, senza grande bisogno di deludere la vigilanza del custodi, fanno il comodo loro, vale a dire tagliano quei nastri nuovi delle ghirlande che loro possono occorrere e li nascondono con la massima disinvoltura negli ombrelli od in saccoccia, dopo aver gettati via i cartelli. Nè partono di là senza prima avere adornato il seno, per fare mostra alla musica in Mercato vecchio, dei fiori che in segno d'affetto portano ai loro cari che giacciono sotto i tetri avelli le vedove, o gli orfani figli.

Nè ciò basta: fu deposto mesi sono, una cesta di perle su di una tomba, lavoro eseguito con molta arte e buon gusto: di essa più non resta una perla; venne rubato un pezzo per volta; nè da chi l'avea posta fu possibile scoprire l'autore o l'autrice di questo furto continuato. Nè basta ancora: v'è tra le altre una famiglia che si lamenta essere stato tolto il ritratto del figlio che stava appeso sul tumulto! »

Ci sembra superfluo far rilevare la gravità delle cose narrate in questa lettera.

Invitiamo l'autorità a prendere le più energiche disposizioni per far cessare questi *furti continuati* in un luogo che dovrebbe essere sacro per chiunque non è alieno da sentimenti gentili.

AVVISO

Fuori porta Pracchiuso, casa Nardini si è riattivata la **vendita del letame** proveniente dalle *Scuderie Militari;* chi vuole acquistarne si rivolga all'Impresa **Lettiere Militari**, casa Nardini, Udine.

Disgrazia che poteva avere serie conseguenze.

Ieri verso le 5 1|2 pom. alcuni fanciulli, rincasando dalla scuola, se ne andavano giuocando per le vie della città.

Giunti in via Francesco Mantica, uno di questi cercò di nascondersi nel porticato della casa n. 9, ma parendogli che quegli non fosse un posto addatto, con tutta premura corse fuori ed andò a battere in un cavallo, il quale tirava una vettura di piazza con suvvi quattro signore, che per di lì passava: il fanciullo cadde e sopra di lui passò una delle prime ruote causandogli delle lievi lesioni alla testa.

Buono per lui che il cavallo in quel momento non correva troppo e che il cocchiere fu sì lesto a fermarlo evitando così che le seconde ruote non gli passassero sopra il corpo, che di certo sarebbe miseramente perito.

Si può immaginarsi quale fu lo spavento di quelle signore.

Il fanciullo venne accolto da alcuni presenti e da due donne accompagnato nella farmacia Commessatti per le prime cure e quindi dalle stesse accompagnato a casa sua fuori porta Gemona.

Da questo caso i nostri fanciulli impareranno ad andare modesti per le vie ogni qualvolta usciti sia dalla scuola che dalla casa.

Un friulano che si getta nel Sile

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* che l'altra notte venne condotto alla questura di quella città certo G. B. Fernaglio di anni 62, nativo di Palmanova, ch'era stato colto nell'atto di voler gettarsi nel Sile.

L'infelice venne tratto al passo disperato dalla miseria, essendo da vario tempo disoccupato; appena rimesso sarà fatto rimpatriare.

DA SACILE

Conferenza — Bagno freddo in camicia — Reclamo.

Giovedì nella sala di queste R. scuole normali l'egregio prof. Giovanni Cricchiutti terrà una conferenza sul tema: « I fiori. »

Siamo certi che ad udire l'elegante parola del giovane conferenziere interverranno molte persone specialmente del sesso gentile.

— Certo Cozzi Lorenzo dopo essere stato con l'esattore comunale in giro per le case dei contribuenti e di aver fatto un atto di devozione un po' lungo al Dio Bacco rincasava barcollando verso le nove. Dopo essersi messo a letto si sentì la gola un po' arsa, e pensò bene di andare al vicino Livenza per rinfrescarla. Però nell'abbassarsi per bere perdè l'equilibrio e cadde nel fiume. Si sarebbe certamente annegato senza il pronto soccorso del bravo giovane Brugerotto Giovanni che sfidando il pericolo saltò in acqua e lo trasse in salvo.

— Il nostro ufficio postale è tenuto inappuntabilmente, ed il servizio di distribuzione non potrebbe esser migliore; di questo va dato elogio all'ufficiale di posta ed al portalettere. Da biasimarsi invece è la direzione che non provvede ad una cassetta più pratica per l'impostazione. Basti il dire che vi è una sola buca per lettere e stampe e tantissime volte dei grossi stampati impediscono alle lettere di discendere in maniera che qualunque misero mortale può interessarsi degli affari altrui. Raccomandiamo a chi di ragione di provvedere.

Incendio accidentale a Rivarotta

In occasione della festa di S. Elena si spararono dei mortaretti e si accesero fuochi artificiali. Richiedente della licenza fu il sig. G. B. Filaferro col nome di Giovanni Malisani. I fuochi furono fatti nella braida di proprietà del sig. Pietro Filaferro.

Verso le 8 1|2 circa e in vicinanza del campanile certo Francesco Cainero di Udine e G. B. Frisan di Rivarotta innalzarono un razzo che cadde sopra un tetto che prese immediatamente fuoco.

Accorsero sul luogo per prima l'arma dei r.r. carabinieri che colà si trovava, coadiuvata dalla banda di Rivignano vestita a festa e molti forestieri con parte dei paesani capitanati dal sig. Filaferro G. B., in poco tempo venne il fuoco spento.

Il proprietario G. B. Zanutto ebbe un danno di L. 200 ed altri furono danneggiati per circa oltre L. 400.

La Compagnia

per l'*Estratto di carne Liebig*, non mai seconda nel concorrere, quando si tratta di opere di beneficenza, nell'occasione delle Nozze d'argento dei nostri Sovrani, a mezzo del suo ispettore per l'Italia, sig. Battisti, ha fatto pervenire al sindaco di Roma n. 400 vasetti del *vero Estratto di carne Liebig*, pregandolo di farli dispensare, come meglio crede, nelle famiglie più bisognose.

Dichiarazione

La Ditta Arreghini e Molinari in risposta all'avviso proveniente da un centro della Provincia comparso nel *Risveglio*, a scanso di false interpretazioni, dichiara non essere nulla affatto incaricata per le informazioni non conoscendo neppure il detentore di tale esercizio.

Udine 10 maggio 1893

ARREGHINI e MOLINARI

Arte, Teatri, ecc.

La compagnia Ferravilla

Quella di ieri è stata una indimenticabile serata di intenso, vivissimo godimento spirituale; Ferravilla vi fu veramente grande così da giustificare ogni più lusinghiero superlativo. Egli nella riproduzione di quattro tipi diversissimi l'uno dall'altro è stato insuperabilmente vero anche nei più piccoli particolari ed il pubblico ha applaudito e ha ammirato.

Ferravilla che ha alti intendimenti artistici non si accontenta di provocare delle spontanee risate che fanno dimenticare le noie dell'oggi ed agguerriscono contro quelle del domani, ma ieri a sera specialmente non solo ha fatto ridere, ed è questo già un grande merito, ma ha fatto anche pensare.

Taluni suoi atti, taluni suoi motti e taluni nonnulla apparentemente insignificanti, e che passano forse inosservati al volgo degli spettatori, sono mordaci satire argute, sono frutto di un minuzioso studio di fine osservazione intelligente.

La *Scena a soggetto* che, vuota di azione, sarebbe così povera di risorse per un qualunque altro artista, dà al Ferravilla occasione a plasmare uno dei suoi tipi più artisticamente perfetti.

Di quel buon vecchio gottoso, sordo, noioso, al quale la vecchiaia fischia nell'orecchio e gli fa credere che sia la porta che si apre e il ragazzo che reca i giornali, che conserva le illusioni delle cure ginnastiche, le abitudini della virilità, e le memorie e le passioni musicali della giovinezza e che passa le interminabili serate accompagnandosi al piano i deboli trilli della sua voce senile, il Ferravilla fa una creazione splendida che è comicissima pur essendo delicata e severa e ricca di sentimento gentile.

Meraviglioso è stato Ferravilla anche nelle felicissime parti di *Sur Luigin*, di *dott. Pistagna* e di *Tecoppa*.

Una parola di plauso sincero è dovuto anche alla brava Repetto.

All'ottima Compagnia milanese ed ai valenti che la compongono, a tutti ed a ciascuno, al grande Ferravilla ed ai bravissimi sig.ra Ivon, cav. Giraud, e signore Comelli e Repetto noi, interpreti fedeli pel sentimento del pubblico, diciamo un: Arrivederci presto! che è pieno di lieti ricordi e di speranze.

La « Zorutti » a S. Daniele

Domani, giovedì, alle ore 8 1|2 pom., la Società comica udinese « Pietro Zorutti » darà, nella sala teatrale di San Daniele, una recita straordinaria con il seguente programma:

Chiatiis curs, scene della vita contrabbandiera in 2 atti del socio signor A. Bosetti.

Il viazz di Zorutt a Triest, composizione poetica di P. Zorutti declamata dal socio sig. V. Baschiera.

La chitarra, brillantissima farsa in un atto, chiuderà il trattenimento.

Negli intermezzi suonerà la distinta orchestra del paese che gentilmente si presta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 9 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.5.

Dopo la commemorazione dell'on. *Seismit-Doda*(che riportiamo in altra parte del giornale), vengono accettate le dimissioni di Del Giudice, e quindi si riprende la discussione del bilancio della Marina.

De Martino e Randaccio credono necessario un maggior sviluppo della difesa marittima e della costruzione della flotta ausiliaria.

Cerci e Alfan de Rivera difendono l'amministrazione dell'on. Saint Bon contro le osservazioni fatte l'altro giorno da Morin.

Parlano ancora gli on. Elia, pur censurando le economie nella marina; Torcarolo, raccomandando gli interessi della marina mercantile, la quale rappresenta il più valido sussidio del naviglio da guerra; D'Ayala Valva, che parla in favore dell'Arsenale di Taranto; quindi si rinvia il seguito della discussione del bilancio a domani.

Levasi la seduta alle 6.15.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina

Mentre oggi in Roma si tributano a **Federico Seismit-Doda** onori solenni, che attestano la gratitudine della Nazione all'eminente patriota, da questa estrema terra del Regno mille cuori palpitano commossi, ricordando con riconoscenza e con orgoglio che l'esule illustre aveva prescelto a seconda patria il Friuli.

Stanco delle lotte politiche e del diuturno lavoro, Egli veniva qui ogni anno a ritemprarsi fra le aure dei nostri monti, fra i ricordi della sua giovinezza, fra gli amici più antichi e più fidi.

E venne anche nello scorso agosto affranto dal male che lo minava da lungo tempo, e più dal recente dolore d'aver perduta la sua virtuosa e degna compagna. Quanta mestizia in quei giorni! Quanto ricambio di sospiri e di pianto, poichè Egli non trovava più il suo vecchio amico e quasi fratello!...

Quando ci lasciò pareva alquanto riavuto e lo accompagnò la nostra speranza... ma fu speranza bugiarda!

Sulla tomba santificata dall'amor della patria e dal pianto dei figli, trovi un posto modesto il fiore sacro dell'amicizia, che deponiamo reverenti, commossi...

Famiglia BRAIDA.

L'improvvisa morte

del dott. **Agusto Zoccolari** avvenuta l'altra sera a Gemona, come abbiamo annunziato ieri, recò vivissimo dispiacere ai molti amici che il compianto estinto contava nella nostra città.

Noi esprimiamo i sensi delle nostre sentite condoglianze alla superstita famiglia, e in ispecialità alla *famiglia Bardusco*, colpita da nuovo lutto, e alla famiglia del sig. *Giovanni Hoche*.

La salma arriverà questa sera alle 7 a Porta Gemona per essere deposta nel Cimitero di S. Vito.

Qual polve al vento che si disperde, tal della nostra vita fanno i numi.

L'eletta anima del dottor **Augusto Zoccolari** ci lasciava ieri dalla terra, qual meteora lucente ai nostri occhi abbagliati, ed istupiditi dalla sua scomparsa. La nostra esistenza, della potenza della vita... al nulla.... questione di tempo!.... Il maledetto destino che sovra noi impera » nell'ora suprema di cominciare a godere i frutti delle nostre fatiche, in un attimo ci fa sparire per sempre. Così ieri improvvisamente ci fu tolta quell'anima benedetta di **Augusto Zoccolari**. Intrepido giovane, di qualità superior alle comuni dotato, cuore generoso forte ed audace; benevolmente sorridente al bene altrui....

Ieri robusto sapiente forte, oggi fredda compianta salma.

Amico addio! questo mio pianto che ti accompagna alla tomba, è sincero.... Ti voleva tanto bene sai.....

Tuo *G.*

Udine, 9 maggio 1893.

Antonio ed Enrica Cossio, addolorati, partecipano agli amici e conoscenti che ieri, alle ore 5 e mezza pom., esalava l'ultimo respiro il loro amato figliuoletto

Ercole

Udine 10 maggio 1893

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 5 e mezza pom. nella chiesa del SS, Redentore partendo dalla casa n. 12 in vicolo S. Giustina.

Una causa per la mancanza di vagoni

Sono notorie le lagnanze dei commercianti per la mancanza dei vagoni sugli scali di Genova.

La ditta G. Silva e C. di Milano, importatrice di carbon fossile dall'Inghilterra, avendo molti vapori in arrivo nel porto di Genova, non trovò i vagoni necessari allo scarico, per cui, avendone sofferto danno, chiamò davanti al tribunale di Milano la Società delle strade ferrate del Mediterraneo, protestando una perdita di circa L. 30,000.

Con recente sentenza il tribunale condannò le ferrovie del Mediterraneo, quali responsabili dei danni causati dal non aver fornito i vagoni sufficienti al discarico dei vapori, danni da liquidarsi in separata sede, ad una provvisionale di L. 2000, condannando pure le ferrovie nelle spese con sentenza esecutoria.

La ditta Silva era patrocinata dall'avv. Canesi e la ferrovia dall'avv. Bigone di Genova.

Naturalmente la Società ferroviaria ricorre in appello.

Telegrammi

Gravi danni in Rumania

Bucarest, 9. Si segnalano grandi inondazioni in numerosi punti del regno.

Le comunicazioni delle case e delle ferrovie sono interrotte; i treni arrivano con grande ritardo.

Catechista preso a revolverate e suicidio

Si ha da Olmütz (Moravia):

Telegrafano da Olmütz: Lo studente Gruber, sedicenne, revolverò il suo catechista, prete Pinkawa, ferendolo alla spalla; e quindi si suicidò nella scuola.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 maggio 1893

	9 mag.	8 mag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	96.80	96.90
» fine mese	96.85	96.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	495.—	495.—
» » » 4 1/2	501.—	502.—
» 5 % Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	475.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.-	1305.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1160.—
» Veneto	262.—	263.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	700.—	700.—
» »Mediterranee »	651.—	552.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.1/2	104.45
Germania »	128.40	128.45
Londra »	26.31	26.31
Austria e Banconote »	2.14.—	2.14.—
Napoleoni »	20.83	20.85
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.50	93.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	92.05

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Valido agente viene ricercato da una vecchia, solida ed ottimamente accreditata Compagnia d'Assicurazione pei Rami Incendi e Vita colla Sede in Udine pel Circondario di Udine. Mandare offerte S. C. fermo in Posta - Udine.

Comune di Socchieve-Enemonzo e Preone

Avviso di concorso

A tutto il 31 maggio corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei comuni suindicati.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Socchieve corredate dal diploma, dallo specchio dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Lo stipendio è di L. 3000, più lire 200 per la carica di Ufficiale sanitario e cent. 40 per ogni innesto vaccinico. Il pagamento a rate mensili posticipate. Ricchezza mobile a carico del medico.

Il medico consorziale è tenuto all'assistenza gratuita della generalità degli abitanti, che ammontano complessivamente, secondo l'ultimo censimento, a 4125, divisi in N. 16 frazioni e borgate in piano e collina e in alcuni casali di montagna.

La residenza del medico sarà in Socchieve.

Il medico consorziale è tenuto all'osservanza del capitolato della condotta approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 29 aprile 1893, salvo eventuali modifiche all'art. 8.

Il medico consorziale dovrà assumere servizio al più tardi entro giorni 15 dalla nomina.

Udine 9 maggio 1893

Il Prefetto

GAMBA

TERME D'ABANO

Prov. di Padova – Stazione Ferroviaria

Grandi Stabilimenti

Orologio e Todeschini

Direttore medico e consulente

Commendator Professor A. De GIOVANNI

Apertura 1 Giugno

Fanghi e Bagni - Bagni a Vapore

Massaggio - Cura elettrica - Sospensione

Telegrafo e Posta nello Stabilimento Orologio

Pensioni - Tariffe a richiesta

TOSO ODOARDO

CHIRURGO-DENTISTA MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi, N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

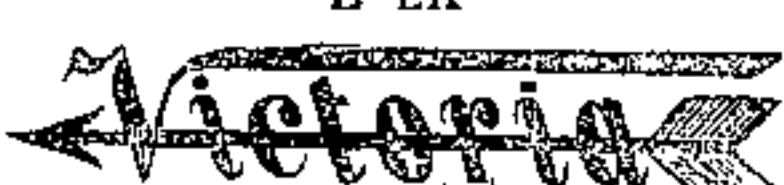
Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Esigere marca di Fabbrica « Hérion » diffidare dall'imitazione

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO
CON MEDAGLIA D'ARGENTO

LA MIGLIORE E LA PIU' PERFETTA
MACCHINA da far CALZE e MAGLIERIA
È LA

della Fabbrica Dresdese già Lane e Timaeus
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA:
CARLO GLOCKNER
Succ. di JUNKER & RUH
MILANO - Via Solferino, 41

ELIXIR SALUTE

si vende presso l'Ufficio del nostro Giornale
a L. **2.50** la bottiglia

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI
MILANO

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col
FERRO CHINA BISLERI
bibita gradevolissima e disettante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

ACQUA CELESTE

AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 6.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5 6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 6.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

INFALLIBILE

Razzia insetticida

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzìa insetticida

INFALLIBILE

POMATA ETRUSCA

a base vegetale contro le "calvizie"
preparata dal sig. G. BEGNINI

Unico deposito in Udine e Provincia presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » e si vende a Lire **3** al flacone.

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa e Gasosa

Unica per la cura a domicilio.

Rivolgersi in tutte le Farmacie e alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Mazze 1486.

La Direzione CARLO BORGHETTI

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti